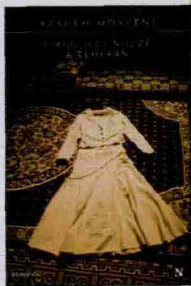


TU style LIBRI show



AZADEH MOAVENI

UN'IRANIANA CON IL VELO.
MA SOLO IL GIORNO DELLE NOZZE

Incontro con l'autrice del libro che racconta una storia d'amore e censura a Teheran. Un successo da **30 mila copie in due mesi**

Un romanzo che è vita vera, una vita che ha del romanzo. Intrigante come un reportage e appassionante come una storia d'amore difficile. Viaggio di nozze a Teheran dell'iraniana Azadeh Moaveni (Newton Compton, 334 pagine, 14,90 €) è tutto questo. È il 2005, vigilia dell'elezione di Ahmadinejad. Azadeh, giovane giornalista nata in California da genitori iraniani in esilio, viene mandata a Teheran. Qui incontra l'uomo della sua vita, rimane incinta, si nasconde finché non si sposa. E alla fine fugge e torna in America.

Qual è l'aspetto che trova più contraddittorio dell'Iran?
«Difficile indicarne uno solo! Gli iraniani sono

s sofisticati, colti, globalizzati e la loro fama è di essere repressi e arretrati. Le donne sono ai vertici della società, sono scrittrici, musiciste, girano giorno e notte per le strade del Paese. Tutto questo mentre il governo le vuole in casa, velate, e l'Occidente pensa che loro accettino questo di buon grado». **Le donne possono cambiare le cose?**
«Lo stanno facendo. Si sono schierate contro il regime durante le ultime proteste post-elettorali, hanno alzato la voce e mostrato al mondo intero che sono belle e coraggiose. Sono convinta che le loro foto davanti alla polizia resteranno un simbolo per anni».

Qual è l'insegnamento che un'iraniana può trasmettere a un figlio?
«Che non è più desiderabile o più importante di sua sorella. Che può versarsi da solo una tazza di caffè senza dover essere servito. Sembra una cosa elementare, ma vi assicuro che per la cultura iraniana ha dello straordinario!». **E noi italiane cosa possiamo fare per il vostro Paese?**
«Provare a capire l'Iran andando oltre i cliché. Le iraniane non sono tutte nascoste sotto un chador nero né coperte di sette veli. La maggior parte, ne sono sicura, cerca un equilibrio. Lo stesso credo sia per voi italiane, no?». ■

Paola Sara Battistoli

lo scrittore GIUSEPPE CULICCHIA* CONSIGLIA



«Un libro singolare che piacerà a tutti quelli che hanno letto Gomorra di Saviano e che hanno a cuore le questioni civili è **Io sono il mercato** di Luca Rastello. Eccezionale il sottotitolo: come trasportare cocaina a tonnellate e vivere felici. È il racconto della vita e delle abitudini dei grandi trafficanti. Un bel libro di viaggio è **Germania, un viaggio** di Wolfgang Büscher. L'autore, considerato il Bruce Chatwin tedesco, ha camminato a piedi lungo i confini della Germania. Da leggere ora che ricorre l'anniversario della caduta del Muro di Berlino». (P.S.B.)

*Il suo ultimo libro è: **Brucia la città** (Mondadori, 416 pagine, 19 €).



In alto, a sinistra, la scrittrice iraniana Azadeh Moaveni (37 anni) il giorno del suo matrimonio e il libro **Viaggio di nozze a Teheran** (Newton Compton). Qui sopra, Giuseppe Culicchia; più in basso **Io sono il mercato** di Luca Rastello (ChiareLettere) e **Germania, un viaggio** di Wolfgang Büscher (Voland). Sotto, Roberta Capua e Zia Mame di Patrick Dennis (Adelphi).

LA CONDUTTRICE ROBERTA CAPUA STA LEGGENDO ZIA MAME

«Tra i molti articoli in cui si parlava benissimo del libro **Zia Mame** di Patrick Dennis, mi ha incuriosito la recensione non proprio positiva di Gad Lerner. Mi sono detta: vediamo chi ha ragione. E devo confessarvi che io l'ho trovato molto divertente, il classico libro di evasione che mette di buon umore lanciando però degli spunti di riflessione. La protagonista è Zia Mame, un ciclone capace di trasformare completamente la vita del nipote undicenne che, orfano, le viene affidato». F. Canino



LaPresse